

WEF. Presentato il 'Future of Growth Report 2024': valutato PIL su basi qualitative in 107 economie

scritto da Scenari Internazionali | 17 Gennaio 2024



A cura della Redazione

Mentre a Davos, in Svizzera, proseguono i lavori del consueto vertice annuale, il **Forum Economico Mondiale** (WEF) presenta oggi il ***The Future of Growth Report 2024***. Stando al comunicato diffuso nella prima mattinata dall'organizzazione, il rapporto «*offre una rivalutazione della crescita economica globale, introducendo una nuova piattaforma che dà uno sguardo olistico al PIL, insieme alla qualità della crescita stessa, in 107 economie*».

In sintesi, il rapporto evidenzia un significativo **rallentamento economico** a livello mondiale, che si prevede possa toccare il livello più basso in trent'anni entro il 2030, in un contesto segnato da continui **shock economici e geopolitici**. Tale declino sta esacerbando – proseguono dal WEF – una serie di sfide globali interconnesse, tra cui la **crisi climatica** e l'**indebolimento della coesione sociale**, che stanno congiuntamente invertendo il progresso nello sviluppo globale.

«*Far ripartire la crescita globale sarà essenziale per affrontare le*

sfide principali, sebbene questa, da sola, non sia sufficiente», ha affermato Saadia Zahidi, direttore generale del WEF, che ha aggiunto: «Il rapporto propone un nuovo metodo per valutare la crescita economica che mette assieme l'efficienza con la sostenibilità nel lungo termine, la resilienza e l'equità, così come l'innovazione per il futuro, in linea con le priorità sia globali che nazionali».

A fianco del rapporto, il WEF ha anche presentato la **Future of Growth Initiative**, un lavoro durato due anni e realizzato allo scopo di tracciare una nuova narrativa per la **crescita economica** e sostenere i decisori politici di tutto il mondo, insieme agli economisti e ad altri esperti, nell'identificazione delle migliori strade per **armonizzare i diversi obiettivi** in tema di capacità di innovazione, inclusione, sostenibilità e resilienza.

Il rapporto ha valutato proprio questi **quattro pilastri** con specifici punteggi assegnati a ciascuna delle 107 economie prese in esame. Globalmente è stato rilevato che molti Paesi continuano a crescere secondo **traiettorie di sviluppo** che non sono sostenibili né inclusive, oltre a presentare limiti nella capacità sia di assorbire o generare innovazione sia di ridurre il proprio contributo e la vulnerabilità agli **shock globali**.

Nessuna delle economie analizzate, suddivise per **fasce di reddito medio**, ha superato gli 80 punti in alcuna delle quattro categorie. Nel 2023, le **economie ad alto reddito** hanno registrato un PIL *pro-capite* medio di dollari [a parità di potere d'acquisto, PPP] per una crescita media annua dell'**1,01%** negli ultimi cinque anni (2018-2023). Il loro percorso di crescita è caratterizzato complessivamente da elevati punteggi medi per quanto riguarda **inclusività** (68,9), **capacità di innovazione** (59,4) e **resilienza** (61,9) mentre c'è ancora da migliorare in tema di **sostenibilità** (45,8).

Le **economie a reddito medio-alto** hanno invece registrato un PIL *pro-capite* medio di dollari nel 2023, cresciuto mediamente dell'**1,32%** annuo negli ultimi cinque anni. In questo caso, lo sviluppo è caratterizzato in particolare da **inclusività** (54,8) e **resilienza** (50) ma presenta limiti in materia di **sostenibilità** (44) e **capacità di innovazione** (39,3).

Nello stesso anno, i **Paesi a reddito medio-basso** segnano un PIL *pro-capite* medio di dollari, con una crescita media annua dell'**1,95%** nell'ultimo lustro. La crescita per loro è generalmente focalizzata sulla **resilienza** (45,8) e sulla **sostenibilità** (50), dove fanno meglio delle economie più avanzate, ma devono ancora lavorare per quel che concerne **inclusività** (44,8) e **capacità di innovazione** (34,9).

Passando alle **economie a basso reddito**, il PIL *pro-capite* medio è di dollari nel 2023, incrementato ad un tasso medio annuo di appena lo

0,22% nel quinquennio di riferimento. In questo caso si registra un punteggio alto in materia di **sostenibilità** (52,7) ma numeri deludenti sul fronte della **resilienza** (39), dell'**inclusività** (29,9) e della **capacità di innovazione** (26,8).